

**Primo discorso di insediamento**  
**Washington, 4 marzo 1933**

Questo è un giorno di consacrazione della Nazione. Sono certo che i miei concittadini americani si aspettano che nel giorno del mio insediamento alla Presidenza mi rivolga loro con la trasparenza e la determinazione richieste dalle attuali condizioni del Paese. In questo momento bisogna davvero dire la verità, tutta la verità, con sincerità e coraggio. Non ci si può esimere dall'affrontare con onestà la situazione del Paese. Questa grande Nazione resisterà come ha sempre fatto, si riprenderà e tornerà a essere fiorente. Lasciatemi quindi affermare innanzitutto che credo fermamente che l'unica cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa: il terrore senza nome, irrazionale e ingiustificato che paralizza tutti gli sforzi necessari per passare dalla ritirata all'attacco. In ogni momento buio della nostra storia nazionale una leadership onesta ed energica ha potuto contare

sulla comprensione e il supporto del popolo, che sono indispensabili per la ripresa. Sono certo che anche in questi giorni difficili voi le garantirete il vostro sostegno.

È con questo spirito che noi tutti – io e voi – affrontiamo le nostre comuni difficoltà. Grazie a Dio riguardano solo beni materiali: le quotazioni sono precipitate a livelli impressionanti; le tasse sono cresciute; sono crollate le nostre possibilità di pagamento; l'amministrazione federale e quelle locali sono alle prese con una forte diminuzione delle entrate; c'è stato un congelamento delle possibilità di scambi commerciali internazionali; le iniziative imprenditoriali giacciono ovunque a terra come foglie secche; gli agricoltori non trovano mercato per i loro prodotti, mentre sono ormai esauriti i risparmi accumulati in molti anni da migliaia di famiglie.

Ancor più gravi sono le condizioni di una moltitudine di cittadini disoccupati alle prese con il problema spaventoso della sopravvivenza, mentre altrettante persone lavorano duramente per pochi spiccioli. Solo un folle ottimista può negare la cupa realtà del momento.